



## Ammortizzatori Cassa ordinaria causale "Covid"

È già possibile richiedere la cassa integrazione ordinaria e quella in deroga con la causale "Covid 19". Per la Cig ordinaria e l'assegno ordinario non sarà necessario dimostrare la non imputabilità e la temporaneità dell'evento né comunicare la data di ripresa della normale attività. Non sarà richiesta alcuna relazione tecnica e, per l'assegno ordinario, non sarà necessario compilare la scheda causale. Queste prestazioni potranno avere la durata massima di 9 settimane per periodi che vanno dal 23 febbraio al 31 agosto 2020. I lavoratori interessati devono essere già dipendenti dell'azienda alla data del 23 febbraio 2020. Per la cassa in deroga servono intese a livello regionale che sono state quasi tutte raggiunte.



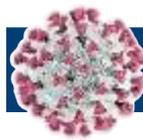
## Partite Iva Per l'assegno serve Pin o Spid

Quasi cinque milioni di Partite Iva sono interessate dal bonus di 600 euro per il quale il governo ha reso disponibili poco meno di tre miliardi di euro. Oltre a commercianti, artigiani e collaboratori, iscritti alle gestioni speciali dell'Inps oppure alla gestione separata, l'indennità riguarda altre categorie tra cui stagionali del turismo, lavoratori agricoli a tempo determinato e lavoratori dello spettacolo. La domanda potrà essere presentata a partire da domani primo aprile con la procedura disponibile sul sito dell'Inps. Non ci sarà un vero e proprio click day, nel senso che sarà possibile accedere fare la richiesta anche nei giorni successivi; è vero però che le risorse totali sono limitate. Necessarie le credenziali Inps oppure lo Spid o la Carta di identità elettronica.



## Professionisti Pagano le Casse previdenziali

Per le indennità dei professionisti iscritti alle Casse previdenziali autonome verranno usati 200 dei 300 milioni stanziati per il cosiddetto "reddito di ultima istanza". A erogarle saranno gli stessi enti, che poi saranno rimborsati dallo Stato. Le domande si potranno presentare alla Cassa di appartenenza a partire da domani primo aprile e fino alla fine del mese: si dovrà autocertificare di non percepire altre forme di sussidio, nemmeno il reddito di cittadinanza. Il beneficio spetta fino a 35 mila euro di reddito e tra i 35 mila e 50 mila in caso di perdita di almeno il 33% del reddito nel primo trimestre 2020 rispetto al 2019 oppure di chiusura della partita Iva tra il 23 febbraio e il 31 marzo 2020. Anche su questi punti varrà l'autocertificazione, che poi sarà verificata dall'ente.



# Gli aiuti del governo

## La corsa ai bonus: ritardi per la Cig Autonomi, 800 euro

► Da domani domande per le indennità, ma il sito Inps è sovraccarico  
La Cig non arriverà per il 15 aprile, le banche pronte a intervenire



A NAPOLI ARRIVA  
IL "PANARO SOLIDALE"

«Chi può metta, chi non può prenda». Si legge così su un cartello appeso a un cesto di vimini per le strade di Napoli. L'obiettivo è quello della "spesa sospesa": condividere cibo e bevande di prima necessità con chi ne ha bisogno. (foto ANSA)

### LE MISURE

ROMA Da domani primo aprile sarà possibile richiedere sul sito dell'Inps una serie di prestazioni legate all'emergenza Coronavirus, dal bonus di 600 euro per i lavoratori autonomi a quello per pagare la baby sitter in caso ci siano dei ragazzi fino a 12 anni a casa. Ma mentre una parte dei sostegni legati in buona parte al fatto che molte delle misure passano per lo stesso canale, ovvero l'Inps. L'istituto sta lavorando a testa bassa, ma inevitabilmente in queste ore si segnalano problemi di sovraccarico e di mancato accesso al sito, come segnalato

dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro. E si può prevedere che domani sul fronte informatico la situazione resti complicata. Gli stessi consulenti del lavoro segnalano che i vari passaggi previsti per l'erogazione della Cassa integrazione ordinaria - nonostante la semplificazione delle procedure - non permetteranno di farla arrivare agli interessati il prossimo 15 aprile, come

**L'INDENNITÀ  
PER COMMERCianti  
E ARTIGIANI  
VERRÀ AUMENTATA  
MA ANDRANNO  
CERTIFICATE LE PERDITE**

era stato previsto. C'è però una notizia positiva: è in dirittura d'arrivo il protocollo con imprese, sindacati e sistema bancario per l'anticipo delle somme tramite gli istituti di credito: ieri su questo tema si è svolta una riunione in videoconferenza con Nunzia Catalfo, ministro del Lavoro. E buone notizie si profilano anche per i lavoratori autonomi, commercianti e artigiani: il vicesegretario dell'Economia Misiani ha confermato che il bonus a loro riservato sarà confermato ad aprile ed incrementato. L'indennità dovrebbe passare da 600 a 800 euro, ma con qualche forma di selettività legata alle perdite subite dagli interessati nella propria attività economiche.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Mutui Modulo on line poi alla banca

Si trova già sul sito del ministero dell'Economia e delle Finanze il modulo per la richiesta della sospensione fino a 18 mesi delle rate del mutuo. Questa possibilità che in precedenza riguardava i lavoratori dipendenti è stata estesa a autonomie professionali che abbiano avuto un calo del fatturato del 33 per cento rispetto all'ultimo trimestre del 2019. Inoltre non sarà più richiesta la presentazione dell'indicatore di situazione economica Isee e la domanda potrà essere ripresentata anche da chi ha già fruito della sospensione e ha ripreso a pagare da almeno 3 mesi. Il Mef ha fatto sapere che per velocizzare ulteriormente le procedure sarà possibile compilare il modulo direttamente on line e poi inviarlo secondo le modalità indicate da ciascuna delle banche interessate.



## Congedo Già utilizzato da molti genitori

La misura forse di più facile attuazione è il congedo retribuito al 50 per cento per i genitori con figli fino a 12 anni: si innesta infatti sul congedo ordinario (che prevede però solo il 30 per cento della retribuzione). Il congedo spetta per un massimo di 12 giorni aggiuntivi rispetto ai 3 ordinari. Molti degli interessati hanno già presentato le domande e iniziato a fruire del beneficio attraverso il canale normale. Da ieri però è disponibile la nuova procedura specifica, con causale Covid 19, che permette la richiesta specifica del congedo anche in situazioni particolari, ad esempio nel caso in cui siano stati già esauriti i giorni di congedo ordinario oppure per figli di età compresa tra i 12 e i 16 anni (ma in questo caso non è prevista retribuzione). La domanda potrà essere retroattiva, ma per periodi non precedenti al 5 marzo.



## Baby sitter Per il voucher serve il libretto

In alternativa alla richiesta di congedo è possibile chiedere il bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting, che spetta a dipendenti privati e autonomi e può arrivare a 600 euro (1.000 per medici infermieri e personale della sicurezza). Il bonus viene però erogato tramite il "Libretto Famiglia", documento che ha sostituito i vecchi voucher per lavoro occasionale. La domanda potrà essere presentata con tre modalità diverse: online, utilizzando l'apposito servizio telematico "Bonus servizi di baby-sitting" con le credenziali Inps, oppure Spid o carta identità elettronica o carta nazionale dei servizi; tramite il Contact center integrato, chiamando il numero verde 803 164; o ancora tramite i Patronati. La procedura sarà disponibile da domani primo aprile.

## Rientro a scuola non prima di maggio «E solo in sicurezza». Pronta la proroga

### IL CASO

ROMA Resta chiusa la scuola, almeno fino all'inizio di maggio. Questa è l'idea su cui sta lavorando il governo in queste ore. In attesa che venga reso noto il contenuto del prossimo Dpcm, con cui verrà prorogato inevitabilmente il lockdown che sta tenendo l'Italia ferma, il mondo della scuola si prepara a gestire almeno un altro mese "a distanza". Se non di più, non è escluso infatti che questa proroga venga poi ripetuta fino alla fine dell'anno scolastico. Tutto dipenderà dalla curva del contagio. Per ora è sicuro che venerdì, 3 aprile,

non sarà l'ultimo giorno di chiusura degli istituti scolastici.

«La data di riapertura delle scuole - ha sottolineato la ministra all'istruzione, Lucia Azzolina - si avrà quando il quadro epidemiologico lo consentirà, garantendo quindi la massima sicurezza a tutti gli studenti». L'attesa della data è legata anche all'ansia da esame: la nuova proroga, infatti, aiuterà il ministero dell'istruzione a formulare i possibili scenari per gli esami di fine anno. I tecnici di viale Trastevere stanno prevedendo diverse soluzioni, in base alla situazione di emergenza. Sarà possibile svolgere gli esami in presenza solo se l'emergenza sarà comple-

tamente conclusa. Se così non fosse, le prove potrebbero svolgersi a distanza o, come ipotizzato fin dall'inizio, si potrebbe fare in presenza solo la prova orale.

Si tratta quindi di prevedere più piani di azione, in base all'evolversi dell'emergenza da qui a fine giugno. La prima modifica certa, apportata all'esame di Stato, riguarda la commissione d'esame: sarà composta da sei membri interni e da un presidente esterno. I docenti interni sono gli unici a sapere con sicurezza fin dove sono stati svolti i programmi e in quale modalità. La didattica a distanza da un lato sta aiutando docenti e studenti a mantenere un contatto ma

**IL PERSONAGGIO  
Il ministro  
all'Istruzione  
Lucia  
Azzolina**



dall'altro sta facendo emergere le criticità legate all'online.

### CRITICITÀ

Innanzitutto ci sono le difficoltà pratiche delle famiglie che si sono trovate impreparate sul piano digitale: secondo i dati raccolti da un sondaggio di Skuola.net, il portale dedicato agli studenti,

il 27% degli intervistati racconta che in casa non ci sono dispositivi a sufficienza, per far sì che i figli studiano e i genitori lavorano nello stesso momento. Il 23% ha ancora problemi di rete e, tra blocchi improvvisi della connessione, riavvi e approfondimenti della didattica, i tempi rischiano di allungarsi troppo: il 36% degli

intervistati sostiene di passare davanti allo schermo del computer circa 5-6 ore al giorno, il 30% arriva fino a 10 ore di studio al giorno e l'8% va anche oltre. A far paura allora, in questa fase sperimentale in cui si procede in emergenza, è la possibilità che l'uso del digitale possa sfociare in cyberbullismo, con video e foto di docenti e compagni estrapolate dalle videolezioni per poi essere rimaneggiate e messe in rete, in furto dei dati personali e quindi in violazione della privacy. Ieri si è saputo che a Roma la lezione da remoto di una seconda media è stata hackerata con un video pornografico inserito da ragazzi più grandi. Insomma, i problemi che si stanno verificando sono dei più diversi.

Loirena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA